


 O pensai dolce, e grato
 Quel dispietato Alloro,
 Che nacque già d'un cor crudel e ingrato.
 Sperai frutti maturi,
 Da cui sempre li rende acerbi, e duri;
 Nè stimai, che d'Amor le frecce d'oro
 Là folgorassin, doue
 Mai non saetta Giove.
 (Abi troppo graue errore)
 Ma colpa mia non fu più, che d'Amore.

Canto Costanzo Porta. 4

L O pensai dolce, e grato Quel dispietato Alloro,
 Che nacque già d'un cor crudel, crudel e ingrato. Sperai
 frutti maturi Da cui sempre li rende acerbi e duri
 che d'Amor le frecce d'oro, che d'Amor le frecce d'oro (Ahi,
 Ahi troppo graue errore) Ma colpa mia non fu più, che d'Amore.
 Ma colpa mia non fu più, che d'Amore.